

Rifugiati A Ginevra il sindaco parla all'Onu



Il sindaco a Ginevra

Quattro considerazioni partendo dalla «buona pratica» di via Asti (dove da tre mesi sono ospitati i profughi somali trasferiti dall'ex Clinica San Paolo): superare le logiche puramente assistenzialiste; creare un fondo europeo ad hoc per finanziare i Comuni alle prese con questo tipo di emergenze; rendere omogeneo il trattamento dei profughi a livello europeo. L'ultimo, il più difficile, rimanda alla lotta contro le numerose organizzazioni criminali che governano i flussi dei disperati.

Sono i punti salienti dell'intervento tenuto dal sindaco a Ginevra. Ieri **Onamparino**, accompagnato dall'assessore ai Servizi sociali Marco Borgione, ha incontrato Antonio Guterres all'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati. Nell'occasione, è seguita una tavola rotonda con una trentina di sindaci provenienti da varie città del mondo, alle prese con un problema comune: partire dalle rispettive esperienze per individuare soluzioni efficaci e di lunga durata ad un'emergenza che supera le possibilità e i margini di azione delle singole amministrazioni. Le difficoltà nel gestire la vicenda dei profughi, prima all'ex-Clinica San Paolo e oggi in via Asti (in questi giorni protestano per l'assenza di acqua calda e riscaldamento), dimostra quanto la partita sia complessa. I concetti dell'intervento del sindaco, unico rappresentante per l'Italia, sono stati ripresi nelle conclusioni di Gutierrez. [ALE. MON.]

